

Dopo l'ultimo sopralluogo il comitato "Acquanostra" chiede l'inte

BORMIO - (rer) Immediata convocazione del Consiglio Direttivo del Consorzio di depurazione dell'alta Valtellina. La chiede il Sindaco di Valdidentro e Presidente della Comunità Montana Ezio Trabucchi, dopo che nelle ultime settimane è esplosa la polemica sui liquami presenti in Adda, che ha subito acquistato grande visibilità con le denunce del neo comitato "Acqua Nostra".

"Il problema c'è", dichiara Trabucchi. "Senza voler innescare ulteriori polemiche, urge la convocazione urgente di un incontro chiarificatore con tutti i Comuni associati e i vertici del Consorzio, che secondo me dovrebbe dotarsi di un punto di riferimento tecnico suo esclusivo, non prestato dal Comune di Valdisotto, come ora. Credo sia necessario ottenere, in qualità di Sindaco, tutti i chiarimenti del caso e capire anche perché sul tavolo di noi amministratori non è mai arrivata alcuna segnalazione. Dobbiamo sapere se i problemi denunciati derivino dal funzionamento dell'impianto o da altre cause e se questi si siano verificati solo ultimamente o se avvenivano anche in passato". Il Sindaco di Valdidentro non condivide però l'approccio eclatante dato alla questione dal Comitato popolare: "Il problema", commenta, "va gestito sobriamente e nella sede giusta, altrimenti fa male alla nostra immagine turistica, già altamente penalizzata a livello nazionale".

Nel frattempo proprio "Acqua Nostra" anche lo scorso fine settimana è tornata alla carica con un nuovo sopralluogo all'impianto e l'ennesima segnalazione della fuoriuscita dei liquami fognari. Il Comitato, dopo aver alertato gli organi competenti, ha rivolto un appel-



■ Ancora scarichi dal depuratore consortile dell'alta Valle

lo a tutti gli Amministratori: "Acqua Nostra" spiegano i promotori, chiede che siano installati misuratori di portata fognaria delle acque nere e di quelle bianche, misuratori di portata nei torrenti soggetti a captazioni e l'asportazione dei liquami senza aspettare che le piene facciano rotolare tutto a valle. E' una questione di sicurezza e salute pubblica che porta a gravi responsabilità".

In effetti il problema dei liquami va al di là di quelli relativi al solo depuratore: ampie porzioni di territorio non sono infatti abbinate all'impianto e gli scarichi di Isolaccia, Semogo, Santa Caterina finiscono direttamente nei torrenti Viola e Frodolfo. Il presidente del-

l'Associazione Pescatori Alta Valtellina Francis Bedogné - tra gli animatori del Comitato - chiede provvedimenti seri ed invita tutti a non abbassare la guardia: "Mi delude - commenta - la rassegnazione di quella gente che pensa che le nostre denunce finiranno in niente! Quella che abbiamo denunciato è una reale "bomba ecologica" e l'allarme è tale che non è più ammissibile temporeggiare nascondendosi dietro la speranza di una piena d'acqua risolutrice che spazzi via tutto andando ad intasare la bassa valle, quando per giunta di acqua, nei nostri torrenti, non ne scorre ormai quasi più".

Roberta Cervi

IL CASO

Protestano gli arcieri dopo il trattamento ricevuto dal Comune

"Bormio snobba il tiro con l'arco"

BORMIO - (gpi) "Vogliono gestire milioni di euro per i Mondiali e non sono capaci di trovarne 7.500 per organizzare i Campionati italiani di tiro con l'arco!" E' su tutte le furie Guido Dei Cas, Presidente della Compagnia Arcieri Bormio Valtellina, sodalizio sportivo senza scopo di lucro che da vent'anni è una realtà in provincia per tutti gli appassionati di questa disciplina.

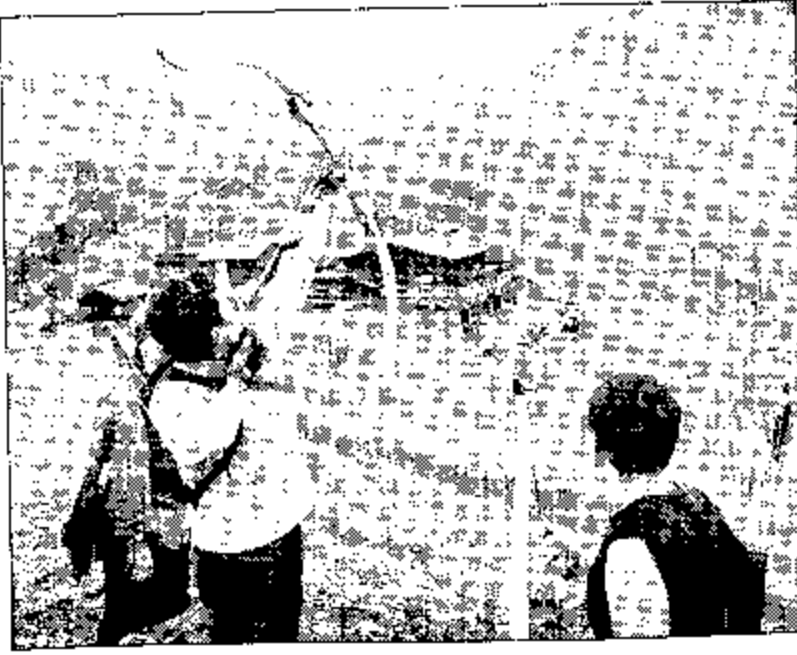
Gli ultimi avvenimenti lo hanno convinto a rendere pubblico tutto il malumore dell'associazione per il trattamento ad essa riservato da parte dell'Amministrazione co-

munale che, oltre a non aver voluto finanziare la disputa dei Campionati, mercoledì scorso ha pure recapitato alla Compagnia la disdetta di affitto, sfrattando gli Arcieri dalle aree su cui da 20 anni si è sempre sviluppata l'attività del sodalizio.

"Dopo lunghe trattative", spiega Dei Cas - la Federazione italiana di Tiro con l'arco aveva accettato di far disputare i Campionati 2003 a Bormio. La nostra associazione, prevedendo di mettere a disposizione 7.500 del 30.000 euro previsti, si era mobilitata presso il Consorzio turistico, il Comune e l'associazione

albergatori. Si era raggiunto un accordo di massima, ma alla fine non si sono trovati - o non si sono voluti trovare - i 7.500 euro che avrebbero consentito di completare il budget".

Così la Compagnia Arcieri dovrà rinunciare all'organizzazione della manifestazione sportiva: "Tutto ciò - accusa Dei Cas - è ancor più dequalificante per Bormio, in considerazione del fatto che nel mese di luglio, oltre al Campionato italiano che prevedeva un afflusso di circa 2500 presenze, era previsto uno stage giovanile promosso da Coni e Fitarco di circa



■ Gli arcieri di Bormio dovranno trovare un nuovo posto per le loro attività

mille persone. Se il vanto di essere capaci di gestire milioni di euro per i Mondiali 2005 si riduce all'oggettiva incapacità di reperire 7.500 euro per manifestazioni che potevano poi svilupparsi nei Campionati europei del

2005 conclude il Presidente della Compagnia Arcieri di Bormio: "allora è facile capire come le continue polemiche sui Mondiali di sci abbiano un forte fondamento".

Luca Paini